

LAVORI AGRICOLI STAGIONALI

Mancano braccianti per la vendemmia **PAG 8**



AGRICOLTURA. Allarme di Confagricoltura e Cia per la carenza di lavoratori: «Rischio illegalità»

Mancano gli stagionali per raccolte e vendemmia

Verona avrebbe avuto bisogno di mille addetti, ma ne ha solo 500 extra Ue. E la scomparsa dei voucher ha fatto sparire gli italiani

Valeria Zanetti

Braccianti ed operai quasi introvabili per l'agricoltura veronese e veneta. Gli italiani impiegati nella raccolta della frutta e nella vendemmia, spariti i voucher, sono diventati «merce rara». Per il lavoro stagionale nel primario e turismo, il ministero dell'Interno ha stabilito quest'anno l'ingresso in Italia di 18mila extracomunitari residenti all'estero, da ripartire tra le regioni. Al Veneto sono toccati 831 lavoratori a fronte di una domanda doppia. Verona, che avrebbe avuto bisogno di mille addetti, deve accontentarsi di 500 operatori extra Ue da spartire con il comparto turistico.

La carenza, denunciano Confagricoltura e Cia, rischia di favorire il lavoro illegale. In barba al protocollo contro il caporalato e l'impiego in nero, sottoscritto da sindacati, organizzazioni di categoria del primario locali e Regione. Intanto nei campi è emergenza e gli agricoltori si muovono in ordine sparso. Conf-

agricoltura si è rivolta a Regione e Veneto Lavoro per organizzare, con Anpal Servizi ed Agrijob, quattro giornate di reclutamento di personale, tutte nel Veronese. Due si sono già svolte nel capoluogo e a Legnago. Le prossime sono in programma a San Bonifacio (lunedì al centro per l'impiego di via Battisti 5 dalle 9.30 alle 13) e Affi (mercoledì al centro commerciale Grand'Affi dalle 9.30 alle 13 e dalle 13.45 alle 16.45). Si cercano conducenti di trattori, viticoltori vignaioli, addetti alla vendemmia e alla raccolta frutta. Ad Affi le selezioni riguardano anche il profilo di bracciante. I candidati, per partecipare, devono accedere al servizio Centro per l'impiego online sul portale ClicLavoro Veneto, dove possono visualizzare le offerte di lavoro a patto di aver prima rilasciato il curriculum.

«Quest'anno», spiega Luigi Bassani, direttore di Confagricoltura Veneto, «si sta aggravando il problema della reperibilità di manodopera. In tre anni le quote per l'ingresso di cittadini non comunita-



Lavoratori durante la vendemmia

ri destinati al lavoro stagionale in regione sono state ridotte di due terzi; in altre regioni sono aumentate. Stiamo cercando di avere spiegazioni dal ministero dell'Interno e di riottenere le quote sottratte». «A Verona», conferma Maurizio Antonini, direttore Cia Veneto, «i 500 lavoratori concessi sono insufficienti a far fronte alla raccolta di fragole, pesche, pere e mele. Si prosegue a settembre con l'uva, a novembre con kiwi e olive: la stagionalità da coprire è ampia». Coldiretti, a seguito dell'accordo sul caporalato, ha formalizzato con la Regione un protocollo di trasparenza per facilita-

re l'incrocio di domanda e offerta. Il portale Job in country, ideato dalla sede nazionale della Confederazione, sarà potenziato con nuove registrazioni di richieste di lavoro in agricoltura. Saranno inoltre organizzati «recruiting day» ai centri per l'impiego veneti ed è prevista la formazione di personale con specializzazioni ad hoc. Bassani ed Antonini prendono atto «dell'intesa sottoscritta dalla Regione con un'altra associazione, che prevede iniziative che stiamo sperimentando a livello locale. Meglio sarebbe stato coinvolgere tutta la rappresentanza agricola». •

© RIPRODUZIONE RISERVATA